

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1927 al 30 giugno 1928.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del seguente disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1927 al 30 giugno 1928.

Ieri è stata chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della giustizia.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto. (Segni di attenzione).* Onorevoli colleghi, il mio proposito di essere breve, è in parte frustrato sia dalla ampiezza della relazione della Giunta del bilancio, opera pregevole dell'onorevole Geremicca, sia dalla larghezza che ha preso la discussione in quest'aula, che è stata veramente notevole, per il valore degli oratori e soprattutto per gli argomenti, i quali versano, si può dire, su tutta la materia che è oggetto dell'attività del Ministero della giustizia.

E sono pertanto obbligato a diffondermi forse più di quanto non avrei desiderato; ma è mio debito rispondere a tutti gli oratori e dare spiegazioni sufficienti su tutti i temi, dei quali taluni assai ardui, sui quali essi si sono trattenuti.

L'onorevole relatore e, dopo di lui, l'onorevole Vicini hanno voluto accennare, con molta benevolenza, alla attività legislativa svolta dal Ministero della giustizia nell'ultimo anno, attività veramente intensa, come era da attendersi dallo sviluppo sempre crescente che va prendendo l'attuazione dei principi che la Rivoluzione fascista ha introdotto nella concezione dello Stato.

Già il 1925 fu, per il Ministero a cui ho l'onore di presiedere, importante per alcune leggi costituzionali fondamentali, come la legge sulle attribuzioni e prerogative al Capo del Governo Primo ministro Segretario di Stato, la legge sopra la dispensa degli impiegati non fedeli al regime, la legge sopra le associazioni segrete.

Ma nel 1926 la formazione dello Stato fascista, ha fatto ulteriore cammino, in primo

luogo con la legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulle facoltà al potere esecutivo di emanare norme giuridiche, legge importante la quale ha dato sistemazione a una materia tormentata ed ha conferito al Governo non più soltanto in via di fatto, come era ormai lunga consuetudine, ma in via di diritto, i poteri che gli sono necessari per la realizzazione del suo compito quotidiano.

Ma non meno importanti sono state le leggi sociali che l'anno 1926 ha vedute, e in particolare la legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, fondamentale non soltanto per l'ordine pubblico e la pace sociale, che essa restaura definitivamente, ma per la costituzione stessa della società e dello Stato.

La legge 3 aprile 1926 è stata seguita da una serie di provvedimenti che ne sono stati la conseguenza necessaria, e fra questi in primo luogo il regolamento legislativo del primo luglio dello stesso anno, che costituisce, si può dire, un vero codice del lavoro, regolamento legislativo alla cui elaborazione il Ministero della giustizia ha avuto l'onore di presiedere, e che rappresenta non uno degli ultimi titoli di merito dell'attività legislativa fascista di questo periodo.

Ma anche nel campo della repressione dei reati e della difesa dello Stato l'anno 1926 segna una data importante, perchè sono del 25 novembre 1926 i provvedimenti sulla difesa dello Stato, resi necessari dalle mene malvagie di infime minoranze e dagli attentati sacrileghi che abbiamo il diritto e il dovere di reprimere con la maggiore energia. (*Applausi*).

Ma, sebbene di non così grande rilievo, sono pure notevoli altri provvedimenti legislativi che il ministro della giustizia ha elaborato durante l'anno testè decorso, e metto qui in prima linea il nuovo ordinamento delle professioni forensi, che è stato attuato con la legge 25 marzo 1926 e col relativo regolamento del 26 agosto 1926, riforma veramente importante e che io confido sarà feconda di bene per il migliore assetto che ne deriverà alla classe degli avvocati e procuratori a cui noi assicuriamo una selezione più rigorosa e una più ferma disciplina.

E non si deve dimenticare il riordinamento della professione notarile, a cui ha recato notevole contributo la legge del 6 agosto 1926 sul conferimento dei posti di notaio, che stabilisce norme rigorose e razionali per la scelta dei notai.

Possiamo dire in verità che con la nuova legislazione il corpo dei notai italiani si